

TAVOLA 2.7

ENTRATE DA ATTIVITÀ DI ACCERTAMENTO SOSTANZIALE

		(in milioni)				
		2010	2011	2012	2013	2014
Incassi da controlli sostanziali		6.045	6.788	6.772	7.154	7.697
	adesione ai verbali	514	378	543	558	524
	adesione all'accertamento	1.651	2.808	2.475	2.670	2.432
	acquiescenza	1.073	786	963	1.082	1.616
di cui:	conciliazione giudiziale	245	530	229	266	350
	registro	532	399	411	438	442
	ruoli	1.705	1.669	1.800	1.608	1.674
	altre modalità di definizione e altre tipologie di controllo*	325	218	351	532	659

*Sono comprese le seguenti voci: altri accertamenti, definizioni artt. 16 e 17 d.lgs. 472/97, crediti d'imposta (investimenti aree svantaggiate e occupazionali, recupero crediti indebitamente utilizzati in compensazione), accertamento esecutivo art. 29 DL 78/2010 (a titolo provvisorio) e mediazione tributaria.

Fonte: Agenzia delle entrate

A differenza dei dati relativi alle quantità prodotte, quelli finanziari mettono in luce un incremento degli introiti complessivi realizzati, che passano da 7.154 milioni di euro nel 2013 a 7.697 milioni nel 2014 (+543 milioni e +7,6 per cento). All'aumento ha concorso in primo luogo la notevole crescita degli introiti derivanti dall'acquiescenza agli accertamenti (+534 milioni e +49,3 per cento rispetto al 2013), che migliora il risultato già in crescita degli anni precedenti. In aumento anche il gettito derivante dalle conciliazioni giudiziali (+84 milioni e +31,6 per cento) e dai ruoli (+66 milioni e +4,1 per cento). Pressoché invariato il risultato finanziario dell'attività di controllo nel settore Registro (+0,9 per cento), mentre risultano in sensibile flessione gli introiti da adesione all'accertamento (-238 milioni e -8,9 per cento rispetto al 2013) e da definizione diretta dei verbali (-34 milioni e -6,1 per cento). In aumento (+127 milioni e +23,8 per cento) gli introiti da altre modalità di definizione e tipologie di controllo.

Sempre con riferimento all'attività di controllo sostanziale, nella tavola che segue si riporta, relativamente alle Imposte sui redditi, all'IVA e all'IRAP, la distribuzione degli introiti derivanti dall'attività di controllo sostanziale conseguiti nel 2014 per classi di recupero e per natura giuridica.

TAVOLA 2.8

DISTRIBUZIONE ACCERTAMENTI ORDINARI PER NATURA GIURIDICA E CLASSI DI RECUPERO – ANNO 2014*

Natura giuridica	Distribuzione degli introiti per classi di recupero						Totale
	fino a 5.000	da 5.001 a 20.000	da 20.001 a 100.000	da 100.001 a 1.000.000	da 1.000.001 a 50.000.000	oltre 50.000.000	
Persone fisiche e società di persone	878.911.242	189.459.956	124.036.468	103.382.762	79.801.008	97.841.604	1.473.433.040
di cui:							
IMPOSTE DIRETTE	466.610.814	120.354.892	70.998.599	66.398.492	28.993.267	97.841.604	851.197.668
IVA	104.917.416	17.251.026	8.130.739	5.522.625			135.821.806
IRAP	34.949.273	2.460.229	1.204.197	265.484			38.879.183
Persone giuridiche	392.913.851	306.200.764	464.457.663	838.665.430	1.552.678.417		3.554.916.125
di cui:							
IMPOSTE DIRETTE	124.275.208	130.702.063	202.702.463	430.162.029	1.238.274.696		2.126.116.459
IVA	77.950.424	52.781.684	71.825.982	108.512.389	49.469.572		360.540.051
Totale	1.271.825.093	495.660.720	588.494.131	942.048.192	1.632.479.425	97.841.604	5.028.349.165

* Gli importi riportati nella tavola non comprendono le addizionali regionali e comunali e le imposte sostitutive, gli esiti finanziari degli accertamenti parziali automatizzati ai fini delle imposte sul reddito ex art. 41-bis del d.P.R. n. 600/1973 e degli accertamenti del settore Registro, nonché l'attività svolta nei confronti di alcune particolari tipologie di soggetti.

Fonte: Agenzia delle entrate

Dai dati emerge, diversamente da quanto si è rilevato in ordine alla maggiore imposta accertata (MIA), una netta prevalenza degli introiti derivanti dall'attività di

accertamento nei confronti delle persone giuridiche, che nel 2014 costituiscono oltre il 70 per cento delle entrate da controlli sostanziali ordinari nei settori delle Imposte sui redditi, dell'IVA e dell'IRAP.

Si può confermare quanto già rilevato in sede di commento ai risultati conseguiti nel 2013, in ordine al fatto che la parte più rilevante dell'incremento di entrate effettive da attività di accertamento conseguito nel quinquennio 2010-2014 è derivata dall'attività di controllo svolta nei confronti di grandi contribuenti e, in generale, delle persone giuridiche. Tali dati, se confrontati con quelli delle maggiori imposte accertate, mettono in luce un evidente scompenso tra la proficuità reale (introiti effettivi) dei controlli nei confronti dei contribuenti di maggiori dimensioni e quella dei controlli operati verso imprese minori e professionisti.

Esaminando più specificamente alcune tipologie di attività di accertamento, nella tavola successiva si espongono i dati relativi al numero di accertamenti sintetici effettuati ai fini dell'IRPEF nel quadriennio 2011-2014, ai sensi dell'articolo 38, commi dal quarto al settimo, del d.P.R. n. 600, e i connessi risultati finanziari.

Nel 2014 sono stati eseguiti poco più di 11mila accertamenti sintetici, con un decremento del 48,5 per cento rispetto al 2013 e del 70 per cento rispetto al 2012. In dettaglio, gli accertamenti svolti nei confronti di soggetti titolari di reddito d'impresa risultano in diminuzione del 46,8 per cento rispetto all'anno precedente, essendo passati da 5.478 nel 2013 a 2.916 nel 2014. La riduzione è ancora più netta se si confronta il numero di controlli del 2014 con quello del 2012 (-68,4 per cento). Nel 2014 la maggior parte degli accertamenti sintetici ha riguardato i periodi d'imposta 2009 e successivi.

Come già evidenziato in sede di commento all'attività di accertamento per gli esercizi precedenti, dopo le modifiche introdotte dal DL n. 78 del 2010 al nuovo accertamento sintetico era stato collegato un maggior gettito per 741,2 milioni nel 2011, 708,8 milioni nel 2012 e 814,7 milioni nel 2013. Va, inoltre, ricordato che anche il DL n. 112 del 2008 aveva previsto maggiori entrate, pur non iscritte in bilancio, attribuibili agli effetti di un piano straordinario di controlli finalizzati all'accertamento sintetico, per 170 milioni per il 2009, 290 milioni per il 2010 e 520 milioni per il 2011.

Alla luce dei modesti e decrescenti risultati quantitativi conseguiti in questi anni e dei marginali introiti finora conseguiti (gli 8.678 accertamenti sintetici effettuati nel 2011 hanno dato luogo, fino al 31 dicembre 2014, a entrate per 188 milioni di euro), si può ritenere che l'accertamento sintetico del reddito complessivo IRPEF conservi tuttora, nella strategia dei controlli fiscali, quel carattere complementare e di chiusura del sistema che già gli era proprio prima della modificazione legislativa del 2010.

TAVOLA 2.9

L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE
ACCERTAMENTI SINTETICI IRPEF

	2011	2012	2013	2014
Numero accertamenti eseguiti	36.304	37.191	21.535	11.091
<i>di cui (per periodo di imposta):</i>				
Relativi a periodi d'imposta fino al 2008	36.291	37.091	21.493	3.263
Relativi a periodi d'imposta dal 2009	13	100	42	7.828
<i>di cui (per tipologia contribuente)</i>				
Numero accertamenti sintetici su soggetti titolari di reddito professionale o d'impresa	8.678	9.241	5.478	2.916
Risultati finanziari conseguiti al 31/12/2014* (in milioni)	188	165	63	8

* Dati non definitivi, aggiornati al 04/02/2015.

Fonte: Agenzia delle entrate

Continua anche nel 2014 la flessione iniziata nel 2013 del numero delle indagini finanziarie autorizzate, dopo il progressivo aumento che si era verificato nel triennio 2010-2012. Pure in diminuzione risulta la maggiore imposta accertata per effetto delle stesse indagini.

TAVOLA 2.10

AGENZIA DELLE ENTRATE
NUMERO DI CONTRIBUENTI SOTTOPOSTI A INDAGINE FINANZIARIA

Anno	Numero contribuenti sottoposti ad indagine finanziaria
2010	11.577
2011	16.628
2012	19.076
2013	14.773
2014	11.644

Fonte: Agenzia delle entrate

Complessivamente emerge un limitato utilizzo nel corso degli anni di tale potere istruttorio che, pure, se correttamente esercitato, dovrebbe determinare una migliore qualità e proficuità delle indagini tributarie.

TAVOLA 2.11

AGENZIA DELLE ENTRATE
INDAGINI FINANZIARIE AUTORIZZATE E MAGGIORE IMPOSTA ACCERTATA

Anno	Numero accertamenti assistiti da indagini finanziarie	Maggiore imposta accertata (in milioni)
2010	9.371	866
2011	10.869	1.129
2012	11.872	1.201
2013	12.069	1.134
2014	11.460	1.078

Fonte: Agenzia delle entrate

Dal 2006 al 2013 il numero dei contribuenti che hanno applicato gli studi di settore si è mantenuto sostanzialmente stabile, aggirandosi intorno a 3,6 milioni di soggetti. Nel 2013 è in diminuzione il numero di contribuenti "congruo", essendo passato dal 73,3 per cento al 71,4 per cento. Tale diminuzione, nell'analisi del Dipartimento delle finanze viene ricollegata principalmente all'andamento negativo del ciclo economico registratosi nell'anno.

L'analisi degli esiti finanziari derivanti dall'applicazione degli studi in sede di dichiarazione, mette in luce, a decorrere dal 2006, una progressiva rilevante riduzione della maggiore base imponibile emersa, scesa nel 2013 ad un ammontare di poco superiore a 2,2 miliardi.

La causa di ciò è da rinvenire da un lato nell'origine interna agli stessi soggetti interessati all'applicazione degli studi dei dati contabili e strutturali utilizzati per la ricostruzione della loro dimensione economica (acquisti, forza lavoro, ecc.) e, dall'altro, nell'intrinseca limitata efficacia che gli studi sembrano possedere per la misurazione delle attività a più alto rischio di evasione dei ricavi e compensi, quali quelle che si rivolgono al consumatore finale, caratterizzate da ampie oscillazioni nei risultati economici per effetto di fattori di successo o di penalizzazione difficilmente inquadrabili in misurazioni di carattere statistico.

TAVOLA 2.12

AGENZIA DELLE ENTRATE

APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE IN SEDE DI DICHIARAZIONE

Periodo d'imposta	Numero contribuenti che hanno applicato gli studi di settore	Numero contribuenti originariamente congrui a studi di settore	Incidenza sui contribuenti che hanno applicato gli studi di settore (%)	Contribuenti con adeguamento in dichiarazione			
				Numero	Incidenza sui contribuenti che hanno applicato gli studi di settore (%)	Maggiore base imponibile	
Migliaia di euro	Valore medio in euro ⁽¹⁾						
1998	1.025.926	502.704	49,00	181.656	17,7	742.696	4.088
1999	1.464.927	1.089.882	74,40	260.701	17,8	1.147.803	4.403
2000	2.048.650	1.090.849	53,20	306.062	14,9	1.579.980	5.162
2001	2.558.897	1.609.546	62,90	368.257	14,4	1.968.020	5.344
2002	2.918.883	1.948.547	66,80	393.921	13,5	2.201.053	5.588
2003	3.123.179	2.221.199	71,10	327.959	10,5	2.362.546	7.204
2004	3.193.175	2.189.613	68,60	470.693	14,7	2.977.593	6.326
2005	3.275.227	2.316.109	70,70	533.400	16,3	3.401.154	6.376
2006	3.572.108	1.998.981	56,00	653.980	18,3	5.160.180	7.890
2007	3.734.932	2.136.176	57,20	615.356	16,5	4.406.763	7.161
2008	3.520.765	2.106.953	59,80	523.394	14,9	4.083.490	7.802
2009	3.497.610	2.392.197	68,40	425.830	12,2	3.077.077	7.226
2010	3.482.862	2.402.103	69,00	412.165	11,8	3.131.352	7.597
2011	3.454.706	2.386.487	69,08	399.889	11,6	3.072.220	7.683
2012	3.672.836	2.693.803	73,34	334.441	9,1	2.220.409	6.639
2013	3.643.894	2.602.593	71,42	347.292	9,5	2.203.770	6.346

⁽¹⁾ Per contribuente con adeguamento in dichiarazione
Fonte: Agenzia delle entrate.

Quanto al contributo dei Comuni all'azione di accertamento sostanziale, ai sensi dell'art. 1 del DL n. 203 del 2005 e dell'art. 83, commi 16 e 17, del DL n. 112 del 2008, i prodotti realizzati e le relative somme riconosciute ai Comuni medesimi per effetto dell'attività svolta sono illustrate nelle tabelle che seguono. Gli accertamenti realizzati con contributo dei Comuni sono diminuiti, nel 2014, del 7,8 per cento, rispetto al 2013. Nel 2014 i Comuni della Calabria hanno fornito il maggior contributo numerico all'azione di accertamento, seguiti da quelli di Emilia Romagna e Lombardia.

TAVOLA 2.13

NUMERO ACCERTAMENTI REALIZZATI CON CONTRIBUTO DEI COMUNI*

DIREZIONI REGIONALI	2011	2012	2013	2014
Abruzzo	8	38	16	27
Basilicata	-	-	2	3
Calabria	41	65	318	486
Campania	-	27	22	19
Emilia Romagna	1.065	1.061	770	475
Friuli Venezia Giulia	3	17	69	53
Lazio	-	5	17	28
Liguria	157	281	181	406
Lombardia	311	1.127	851	453
Marche	46	113	62	49
Molise	-	-	-	1
Piemonte	72	177	134	109
Puglia	-	2	13	8
Sardegna	2	12	12	7
Sicilia	7	22	37	267
Toscana	162	369	209	150
Trentino Alto Adige	-	-	3	8
Umbria	31	19	13	9
Valle d'Aosta	-	4	3	7
Veneto	62	116	184	136
TOTALE	1.967	3.455	2.916	2.701

* Ai sensi dell'art. 1 del DL n. 203 del 2005 e successive modificazioni e integrazioni e dell'art. 83, commi 16 e 17, del DL n. 112 del 2008.

Fonte: Agenzia delle entrate

Sempre con riferimento agli accertamenti effettuati su segnalazione dei Comuni, nella tavola seguente sono riportati i dati degli accertamenti che negli anni 2011, 2012 e 2013 hanno generato incassi. Gli importi indicati rappresentano una quota delle somme incassate. Si ricorda che la percentuale riconosciuta ai Comuni, originariamente fissata al 33 per cento degli incassi, è stata elevata al 50 per cento per il 2011 (art. 2, comma 10, lett. b, del d.lgs. n. 23/2011) e poi al 100 per cento per gli anni 2012, 2013 e 2014 (art. 1, comma 12-bis, del DL n. 138 del 2011⁹).

Rispetto all'anno precedente, nel 2013 l'ammontare complessivamente riconosciuto ai Comuni è aumentato di oltre il 61 per cento, passando da 11 milioni di euro a 17,7 milioni. Del tutto preminente l'azione di accertamento promossa da Comuni dell'Emilia Romagna, i cui introiti riconosciuti costituiscono nell'anno il 39,2 per cento del totale.

TAVOLA 2.14

ACCERTAMENTI EFFETTUATI SU SEGNALAZIONI DEI COMUNI E SOMME LORO RICONOSCIUTE

Regione (dei Comuni segnalanti)	2011		2012		2013	
	Numero accertamenti con contributo dei Comuni*	Somme riconosciute ai Comuni per attività svolta	Numero accertamenti con contributo dei Comuni*	Somme riconosciute ai Comuni per attività svolta	Numero accertamenti con contributo dei Comuni*	Somme riconosciute ai Comuni per attività svolta
Abruzzo	6	4.434,39	39	85.131,19	35	162.902,59
Basilicata						
Calabria	5	1.025,34	10	3.887,85	91	72.609,79
Campania			5	4.691,37	14	40.117,94
Emilia Romagna	831	2.157.198,43	987	5.750.896,03	1.050	6.929.501,87
Friuli Venezia Giulia	3	603,52	6	1.836,45	22	27.283,83
Lazio					2	38.692,65
Liguria	67	181.051,32	171	778.295,83	257	1.223.537,58
Lombardia	121	481.047,18	381	2.810.884,86	758	4.774.284,83
Marche	17	22.270,13	51	324.522,73	95	407.863,47
Molise					1	337,94
Piemonte	38	50.077,84	91	495.030,92	147	1.312.908,57
Puglia						
Sardegna	2	485,48	6	4.304,35	11	113.979,44
Sicilia						
Toscana	65	55.052,92	140	379.932,69	283	1.802.728,13
Trentino Alto Adige						
Umbria	19	6.966,06	23	140.078,54	25	202.337,06
Valle d'Aosta						
Veneto	33	26.064,59	74	200.835,53	155	583.098,30
TOTALE	1.207	2.986.277,20	1.984	10.980.328,34	2.946	17.692.183,99

*Ai sensi dell'art. 1 del DL n. 203/2005 e successive modificazioni e integrazioni e dell'art. 83, commi 16 e 17, del DL n. 112/2008, Fonte: Agenzia delle entrate

L'attività di controllo formale

Relativamente ai controlli formali in materia di Imposte sui redditi e di Imposte indirette iscritte al campione unico, il numero di atti emessi nel 2014 si è ridotto del 7,1 per cento, attestandosi complessivamente su 1,13 milioni di controlli. Oltre 817 mila

⁹ Va anche tenuto presente che l'art. 18, comma 9, del DL n. 78 del 2010 ha stabilito che "gli importi che lo Stato riconosce ai Comuni a titolo di partecipazione all'accertamento sono calcolati al netto delle somme spettanti ad altri Enti ed alla Unione europea. Sulle quote delle maggiori somme in questione che lo Stato trasferisce alle Regioni a statuto ordinario, a quelle a statuto speciale e alle Province autonome di Trento e di Bolzano, spetta ai predetti Enti riconoscere ai Comuni le somme dovute a titolo di partecipazione all'accertamento".

sono stati i controlli documentali *ex art. 36-ter* del d.P.R. n. 600 del 1973 (con una riduzione dell'8,4 per cento rispetto al 2013). Questo dato è comprensivo dei controlli centralizzati (c.d. Comunicazioni Esiti Centralizzate - CEC), cioè comunicazioni contenenti richieste di pagamento prodotte automaticamente a seguito di incroci tra i diversi archivi dell'Anagrafe tributaria effettuati sulla base di specifici criteri selettivi.

In merito agli esiti successivi dei controlli documentali *ex art. 36-ter*, l'Agenzia ha fornito il numero di comunicazioni emesse nel quinquennio 2010-2014 (riferibili ai periodi d'imposta dal 2007 al 2011) e della parte di queste che hanno dato luogo al pagamento, ma non ha fornito i dati relativi al numero di comunicazioni da controllo documentale annullate in autotutela e di quelle iscritte a ruolo.

Il numero delle comunicazioni degli esiti dei controlli documentali emesse nel quinquennio 2010-2014, relative ai periodi di imposta 2007-2011, ha subito nel corso del periodo osservato una flessione, passando da 702 mila comunicazioni per il periodo d'imposta 2007 a 525 mila comunicazioni per il periodo d'imposta 2011, delle quali ultime il 63 per cento ha dato luogo ad almeno un versamento diretto entro febbraio 2015.

Il miglioramento dei criteri selettivi adottati ha comportato una progressiva riduzione delle dichiarazioni segnalate e, conseguentemente, una diminuzione delle comunicazioni degli esiti, anche se restano da approfondire le ragioni della contestuale diminuzione degli introiti, che di per sé non dovrebbe essere stata indotta dal miglioramento dei criteri selettivi.

Quanto alle risorse umane impiegate, il controllo formale ha assorbito nel 2014 1,13 milioni di ore/uomo, con una riduzione del 3,6 per cento rispetto alle risorse umane impiegate nell'anno precedente. L'incidenza dell'attività sul complessivo macroprocesso finalizzato all'accertamento delle imposte non dichiarate, essa è stata nel 2014 dell'11,3 per cento, in crescita rispetto all'anno precedente (10 per cento).

TAVOLA 2.15

ENTRATE DA CONTROLLI DOCUMENTALI (ART. 36-TER, DPR N. 600/1973)

	Periodo d'imposta				
	2007	2008	2009	2010	2011 **
Numero comunicazioni degli esiti dei controlli emessi nel quinquennio 2010-2014	702.040	779.604	595.202	605.431	525.294
di cui incassate*	593.638	569.889	425.660	424.199	332.186

* Anno di imposta 2011: numero comunicazioni per le quali risulta effettuato almeno un versamento diretto con delega mod. F24 fino a febbraio 2015.

** Dati provvisori aggiornati a febbraio 2014: la lavorazione relativa all'anno d'imposta 2011, avviata nel 2014, sarà ultimata entro la fine dell'anno 2015.

Fonte: Agenzia delle entrate

In termini di risultati finanziari, le entrate prodotte dai controlli documentali nel settore delle imposte sui redditi (art. 36-ter del d.P.R. n. 600) nel 2014 ammontano a complessivi 368 milioni di euro, dei quali 276 milioni da versamenti diretti e 92 milioni da ruoli. Nell'insieme tali entrate sono diminuite del 4,7 per cento rispetto all'anno precedente.

TAVOLA 2.16

ENTRATE DA CONTROLLI DOCUMENTALI NEL SETTORE DELLE IMPOSTE SUI REDDITI

		(in milioni)				
		2010	2011	2012	2013	2014*
Entrate da "controlli documentali" (art. 36-ter)		369	399	418	386	368
di cui:	Versamenti diretti	298	318	336	306	276
	Ruoli	71	81	82	80	92

* Preconsuntivo.

Fonte: Agenzia delle entrate

La liquidazione delle imposte risultanti dalle dichiarazioni e dagli atti

Il numero delle comunicazioni di irregolarità emesse nel 2014 a seguito delle procedure di liquidazione automatizzata delle imposte emergenti dalle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi e all'IVA è in sensibile aumento rispetto al 2013, essendo passato da 6,7 milioni di comunicazioni a 7,3 milioni (+8,5 per cento). Pure in aumento (+10,6 per cento) il numero di comunicazioni annullate in autotutela.

TAVOLA 2.17

ATTIVITÀ DI LIQUIDAZIONE AUTOMATIZZATA – NUMERO COMUNICAZIONI DI IRREGOLARITÀ

Attività di "liquidazione automatizzata" (art. 36-bis e 54-bis)		2010	2011	2012	2013	2014
Comunicazioni di irregolarità emesse		7.671.727	8.402.587	6.732.704	6.705.827	7.274.137
di cui:	Incassate	3.908.157	3.938.785	3.074.714	2.836.994	1.943.142
	Annullate in autotutela	1.002.273	1.137.082	860.135	779.002	861.931
	Iscritte a ruolo	2.761.296	3.014.417	2.428.216	2.837.131	1.467.000

Fonte: Agenzia delle entrate

Quanto all'entità finanziaria dell'attività di liquidazione automatizzata, nella tabella che segue sono riportati i dati relativi al quinquennio 2010-2014.

TAVOLA 2.18

ATTIVITÀ DI LIQUIDAZIONE AUTOMATIZZATA – INTROITI DA COMUNICAZIONI DI IRREGOLARITÀ

		(in milioni)					
		2010	2011	2012	2013	2014**	
Entrate da "liquidazione automatizzata" (art. 36-bis e 54-bis) e da "liquidazione atti sottoposti a registrazione" (versamenti diretti e ruoli)		Totale	4.635	5.516	5.280	5.589	6.104
di cui:	Entrate da "liquidazione automatizzata" (art. 36-bis e 54-bis)	da versamenti diretti F24*	1.859	2.483	2.670	3.112	3.590
		da ruolo	2.680	2.801	2.370	2.267	2.327
Entrate da "liquidazione atti sottoposti a registrazione"		da versamenti diretti F23	96	232	240	210	187

* Le riscossioni da versamenti diretti, mod. F24, relative agli importi dovuti da tassazione separata, non sono contabilizzate, in quanto non sono correlate ad inadempimenti tributari dei contribuenti. Tra le riscossioni da ruolo sono invece ordinariamente contabilizzate anche quelle relative alle somme dovute da tassazione separata comunicate e non corrisposte mediante versamento diretto entro i termini di legge.

** dati 2014 di preconsuntivo.

Fonte: Agenzia delle entrate

Tali dati, secondo i quali l'introito complessivo conseguente alla suddetta attività di controllo automatizzato nell'anno 2014 ammonta a 5.917 milioni di euro (+10 per cento rispetto al 2013), mettono in luce il crescente rilievo assunto negli ultimi anni dalle comunicazioni di irregolarità, probabilmente a causa di due diversi concomitanti fattori. L'uno positivo, di carattere contingente e temporaneo, collegato all'accelerazione delle procedure di controllo automatizzato verificatasi negli ultimi anni, l'altro, di carattere gravemente negativo, correlato alla crescente utilizzazione del mancato versamento delle imposte emergenti dalle dichiarazioni (soprattutto IVA e ritenute) quale impropria forma di finanziamento delle attività economiche, quando non addirittura modalità di arricchimento illecito, anche attraverso condotte preordinate all'insolvenza.

Ciò risulta indirettamente confermato dal maggiore incremento registratosi negli introiti da versamenti diretti mediante F24 a fronte della relativa stabilità delle somme correlate a iscrizioni a ruolo.

In riduzione le entrate derivanti dai controlli svolti su campione unico, passate da 210 milioni di euro nel 2013 a 187 milioni nel 2014 (-11 per cento).

In diminuzione nel 2014 il numero di comunicazioni di irregolarità non ancora pagate e non ancora iscritte a ruolo che, al termine dell'esercizio, costituivano il 41 per cento circa delle comunicazioni emesse, al netto di quelle annullate in autotutela e di quelle già iscritte a ruolo (erano il 45 per cento al termine dell'anno precedente).

Va, comunque, rilevato che il numero dei controlli *ex art. 36-bis* del d.P.R. n. 600 e *54-bis* del d.P.R. n. 633 eseguiti in ciascun esercizio è inevitabilmente influenzato dai tempi di lavorazione delle diverse annualità di dichiarazione.

Come già rilevato in passato, un aspetto tutt'altro che secondario nella complessiva strategia di riduzione dell'evasione fiscale dovrebbe essere quello della efficacia ed incisività dell'azione di riscossione dei tributi non spontaneamente versati dai contribuenti. Il fenomeno degli omessi e ritardati pagamenti d'imposta nei settori dell'imposizione sul reddito e dell'IVA sembra presentare crescente rilievo nella gestione del sistema tributario.

A questo proposito, una prima analisi concerne l'andamento delle imposte dichiarate e non versate in autotassazione dai contribuenti negli ultimi quattro anni d'imposta per i quale sono disponibili i dati: 2008-2011¹⁰. Dai dati riportati nella tavola seguente emerge il progressivo, preoccupante aumento degli importi non versati, passati da 8 miliardi nel 2008 a poco più di 10,6 miliardi nel 2011 (+32,1 per cento).

TAVOLA 2.19

IMPOSTE DICHIARATE E NON VERSATE*

Anno d'imposta	(in milioni)				
	2008	2009	2010	2011	2012
Imposte richieste	8.042	8.458	9.249	10.599	n.d.

* I dati tengono conto delle operazioni di correzione effettuate sugli esiti in sede di assistenza sia sulla comunicazione di irregolarità.
Fonte: Agenzia delle entrate

Nella tavola seguente si riportano i dati relativi agli importi derivanti da liquidazione automatizzata *ex art. 36-bis* del d.P.R. n.600 e *54-bis* del d.P.R. n. 633 che,

¹⁰ Per l'anno d'imposta 2012 l'attività di liquidazione è ancora in fase di completamento. Per l'anno d'imposta 2013 l'attività non ha ancora prodotto effetti in termini di notificazione degli avvisi.

per ciascun esercizio finanziario, hanno formato oggetto di rateazione con l’Agenzia delle entrate e gli importi relativi alle connesse riscossioni. Dagli stessi risulta l’elevato numero di posizioni interessate ai pagamenti dilazionati, tendenzialmente in crescita pur nella oscillazione dei dati influenzati dai diversi momenti di completamento delle procedure e la complessiva crescita delle rateazioni accordate riferite all’attività di liquidazione automatizzata delle imposte risultanti dalle dichiarazioni (nel 2012 prossimo ai 4 miliardi di euro e pari a 2,71 miliardi nel 2013).

TAVOLA 2.20

RATEAZIONI OPERATE DALL’AGENZIA DELLE ENTRATE
(da controlli automatizzati – artt. 36-bis del d.P.R. 600/1973 e 54-bis del d.P.R. 633/1972)

Anno ⁽¹⁾	2010	2011	2012	2013	2014
Numero posizioni oggetto di rateazione	167.156	378.698	135.263	382.058	87.306
Importi da controlli automatizzati (36-bis e 54-bis)	1.461.589.546	3.164.890.394	3.900.218.542	2.700.804.319	1.911.987.844
Importi riscossi ratealmente al 31/12/2014	1.016.875.845	1.397.925.531	1.662.629.581	1.599.673.589	1.224.069.192
<i>di cui:</i>					
credito originario	964.211.766	1.335.570.122	1.598.613.277	1.550.924.986	1.194.121.808
interessi da rateazione	52.664.080	62.355.409	64.016.305	48.748.603	29.947.384

⁽¹⁾ Per “Anno” si intende l’anno di inizio rateizzazione indipendentemente dall’anno di emissione della comunicazione.

Fonte: Agenzia delle entrate

Tali dati vanno, peraltro, ricordati con quelli, di entità ben più consistente, relativi alle rateazioni in essere presso Equitalia derivanti da iscrizioni a ruolo conseguenti a liquidazione automatizzata delle imposte emergenti dalle dichiarazioni che si espongono nella tavola seguente.

TAVOLA 2.21

RATEAZIONI OPERATE DA EQUITALIA DERIVANTI DA LIQUIDAZIONE DELLE IMPOSTE DICHIARATE*

	TOTALE		<i>(in milioni)</i> di cui da liquidazione	
	Carico rateizzato (compresi interessi rateazione)	Carico residuo netto sospensioni	Carico rateizzato (compresi interessi rateazione)	Carico residuo netto sospensioni
Agenzie fiscali - entrate	19.941	10.953,8	12.882,7	8.021,7
Altri	14.764,8	8.501,9	19,2	11,9
TOTALE	34.706,2	19.455,7	12.901,9	8.033,6

*Dati aggiornati al 20 maggio 2015.

Fonte: Equitalia

Secondo quanto comunicato, il carico rateizzato derivante dall’attività di liquidazione automatizzata delle dichiarazioni ammonta a ben 12,9 miliardi di euro e costituisce il 64,6 per cento del carico derivante da attività dell’Agenzia delle entrate ed il 37,1 per cento del carico totale rateizzato per tutti i crediti gestiti dal gruppo Equitalia.

Si può, pertanto, ritenere che il fenomeno della c.d. “evasione da riscossione” abbia assunto dimensioni sempre più rilevanti, che rischiano di pregiudicare gravemente

la complessiva funzionalità del sistema tributario. Ciò anche a causa dell'indebolimento delle procedure coattive e delle facilitazioni accordate nella rateazione delle somme ancora dovute, dilazionate pur in assenza di una compiuta valutazione della situazione economico-debitoria del soggetto.

2.1.2. I controlli dell'Agenzia delle entrate relativi al settore Territorio

L'attività di controllo posta in essere nel 2014 dall'Agenzia delle entrate relativamente al settore Territorio è riepilogata nella tavola che segue.

TAVOLA 2.22

ATTIVITÀ DI CONTROLLO DELL'EX-AGENZIA DEL TERRITORIO NUMERO ESITI DEI CONTROLLI ESEGUITI

ATTIVITÀ*	2011			2012			2013			Preconsuntivo 2014**		
	Numero controlli eseguiti	Risorse umane impiegate (anni/uomo)	Esiti finanziari (variazioni di rendita) (milioni)	Numero controlli eseguiti	Risorse umane impiegate (anni/uomo)	Esiti finanziari (variazioni di rendita) (milioni)	Numero controlli eseguiti	Risorse umane impiegate (anni/uomo)	Esiti finanziari (variazioni di rendita) (milioni)	Numero controlli eseguiti	Risorse umane impiegate (anni/uomo)	Esiti finanziari (variazioni di rendita) (milioni)
Numero classamenti delle UUU* verificati nel merito	852.263			912.587			999.967			792.248		
Controlli in sopralluogo sulle UUU presentate con DOCCA	136.114	870	117	162.369	954	207	157.274	946	157	111.667	749	161,5
Numero di particelle trattate a seguito degli esiti pubblicati in GU al 31/12/2009 relative a fabbricati e presentati in catasto o ad ampliamenti non registrati	680.837	181	235	235.579	37	33	57.078	21	23,5	29.808	11	12,7
Numero di unità immobiliari urbane con attribuzione di rendita presunta	344.741	476	206	147.284	238	82						
Numero di particelle trattate a seguito degli esiti pubblicati in GU al 31/12/2009 relative a fabbricati che hanno perso i requisiti di rendita	52.769	37	21	38.325	27	25	15.631	8	7,6	13.319	7	2,7
Numero microzone revisionate ai sensi dell'art. 1, comma 335, LF 2005	In corso	15	-	3 microzone	31	7,8	17 microzone	6	123,6	Nel corso del 2014 non sono stati attivati procedimenti ai sensi dell'art. 1, c. 335, della l. 311/2004		
Revisione puntuale del classamento (Art. 1, comma 336, LF 2005)	9.822	10	26	6.604	15	24	11.011	22	8,5	7.984	16	9,5
Verifica sull'attendibilità delle appartenenze alle categorie CIV4	96.348	55	25	205.152	125	27	148.953	99	16,4	Non pianificata nel 2014 (cfr Convenzione 2014-2016)		

* Unità Immobiliari Urbane.

** Al momento si dispone solamente di dati provvisori da intendersi come preconsuntivo.

Fonte: Agenzia delle entrate

Nel 2014 il numero dei classamenti delle unità immobiliari urbane verificati nel merito è passato da circa 1 milione nel 2013 a poco più di 792 mila con una riduzione del 20,8 per cento. Anche i controlli svolti in sopralluogo sulle unità immobiliari urbane presentate con DOCCA sono diminuiti nel 2014 rispetto al 2013, passando da 157 mila circa a 112 mila (-29 per cento). Nonostante la riduzione numerica, gli esiti finanziari

dei suddetti controlli, in termini di variazioni di rendita, si incrementano, passando da 157 milioni di euro nel 2013 a 161,5 milioni nel 2014 (+2,9 per cento).

In drastica riduzione il numero di controlli su particelle trattate a seguito degli elenchi pubblicati in G.U. al 31/12/2009, relative a fabbricati non presenti in catasto o ad adempimenti non registrati, passato da quasi 680 mila nel 2011 a 30 mila nel 2014. Discende dalla riduzione numerica dell'attività anche la riduzione delle variazioni di rendita determinate e delle risorse umane impiegate.

Il numero di controlli sulle particelle contenute negli elenchi pubblicati in G.U. al 31 dicembre 2009, relative a fabbricati che hanno perso i requisiti di ruralità, continuano anch'essi a ridursi, passando dai circa 16 mila nel 2013 a poco più di 13 mila nel 2014. Anche il valore medio dell'incremento di rendita associato al singolo controllo è diminuito rispetto all'anno precedente (da 486 €/controllo a 283 €/controllo) ma, secondo quanto riferisce l'Amministrazione, occorre tenere conto anche delle unità immobiliari che insistono sulle particelle di catasto terreni. Se si tiene conto di ciò la riduzione nel valore medio dell'incremento assume carattere marginale.

Pure in flessione il numero di revisioni puntuali del classamento (*ex art. 1, comma 336, LF 2005*), passate da 11 mila a 8 mila circa (-27 per cento). Marginale, anche se positivo, l'aumento dell'ammontare delle variazioni di rendita accertate (da 8,5 milioni nel 2013 a 9,5 milioni nel 2014). Secondo quanto riferisce l'Agenzia, quest'ultimo fenomeno è da ricondurre alle richieste di attuazione del disposto normativo avanzate dai comuni, che riguardano prevalentemente immobili a destinazione speciale (gruppo di categorie D).

Anche nel 2014, dunque, l'attività di controllo delle strutture già facenti capo alla preesistente Agenzia del territorio presenta una forte contrazione sia in termini di prodotti realizzati che di esiti finanziari degli stessi.

In merito allo stato di attuazione della riforma del Catasto e all'attività di aggiornamento degli archivi catastali, va ricordato che la legge delega 11 marzo 2014, n. 23, prevede, all'articolo 2, una revisione di carattere strutturale della disciplina relativa al sistema estimativo del catasto dei fabbricati, che implica, di fatto, un nuovo impianto del catasto dei fabbricati rispetto a quello delineato nel 1939.

Al fine di determinare e definire le azioni propedeutiche alla riforma del catasto, nonché per delineare possibili scenari operativi in termini di organizzazione e impiego delle risorse, l'Agenzia delle entrate, in attesa dell'emanazione dei provvedimenti attuativi, ha condotto specifici approfondimenti in ordine, tra l'altro, alle funzioni di stima da applicare alle unità immobiliari censite nelle categorie a destinazione ordinaria per l'attribuzione dei valori patrimoniali e reddituali e ai procedimenti di stima diretta da applicare alle unità immobiliari censite nelle categorie a destinazione speciale.

Le analisi condotte hanno consentito di quantificare in cinque anni l'orizzonte temporale di attuazione dell'intero processo di riforma, che si concluderà con la pubblicazione dei nuovi valori patrimoniali e delle rendite attribuiti a tutte le unità immobiliari costituenti il patrimonio immobiliare italiano, successivamente al completamento delle fasi in cui l'intero processo è stato scomposto e che sinteticamente coincidono con: *a)* attività propedeutiche, finalizzate a garantire un livello qualitativo delle banche dati catastali idoneo per l'efficace avvio della riforma; *b)* attività di costruzione, da parte dell'Agenzia, delle funzioni statistiche, della loro approvazione da parte delle Commissioni censuarie e della successiva estensione, da parte dei Comuni, a tutte le unità immobiliari ordinarie del territorio nazionale; *c)* attività di stima diretta

delle unità immobiliari a destinazione speciale; *d*) realizzazione del nuovo sistema informativo a supporto della riforma.

È stato evidenziato come il completamento delle attività propedeutiche rappresenti un requisito fondamentale per consentire l'avvio della riforma, in quanto l'efficace applicazione di procedimenti massivi di stima alle unità immobiliari, quali quelli che prevedono l'utilizzo di funzioni statistiche, rende necessaria la loro corretta identificazione e rappresentazione su base geografica, possibile per tutto il territorio nazionale solo se i diversi archivi catastali (censuario del catasto terreni, censuario del catasto fabbricati, planimetrico e cartografico) contengono informazioni complete e perfettamente allineate. Gli attuali disallineamenti tra i diversi archivi catastali derivano dalla presenza di banche dati realizzate in tempi diversi per gestire in modo separato le varie componenti del sistema catastale (cartografia, censuario terreni, censuario urbano, planimetrie). Separati sono anche gli attuali processi di aggiornamento, in genere confinati all'interno dell'ambito riferibile alla singola componente del sistema catastale.

Stante l'attuale diversificazione del livello di allineamento delle banche dati di riferimento delle diverse realtà territoriali, si è prefigurata la possibilità di una "partenza flessibile" delle attività della riforma, da un punto di vista temporale, in corrispondenza dei tempi di completamento delle sopra citate attività propedeutiche nelle singole realtà territoriali.

Le analisi tecniche svolte dall'Agenzia hanno concorso alla messa a punto del primo decreto legislativo emanato (d.lgs. 17 dicembre 2014, n. 198, concernente "Composizione, attribuzioni e funzionamento delle commissioni censuarie, a norma dell'art. 2, comma 3, lettera *a*), della legge 11 marzo 2014, n. 23"), nonché alla predisposizione di un ulteriore schema di decreto legislativo attuativo attualmente all'esame dei competenti uffici ministeriali.

Gli esiti di alcune delle analisi preliminari condotte dall'Agenzia sul tema hanno assegnato assoluta priorità al completamento delle "attività propedeutiche" da completarsi in un orizzonte temporale flessibile ricompreso tra il luglio 2015 e il giugno 2016. Le iniziative sono state conseguentemente indirizzate all'allineamento delle particelle del Catasto Urbano con quelle del Catasto Terreni, alla costituzione dell'Archivio Fabbricati, onde riassumere in esso la nuova entità logica denominata fabbricato, inteso quale oggetto georiferito ordinariamente caratterizzato da omogeneità tipologica-costruttiva e architettonica-compositiva e all'attività di riscontro delle superfici incoerenti, per bonificare le unità immobiliari urbane il cui rapporto superficie/vano medio risulta anomalo secondo i canoni predefiniti (tale attività riveste particolare rilievo considerando che il metro quadrato è l'unità di consistenza che sarà utilizzata nel processo estimativo della Riforma, in sostituzione del vano catastale).

2.1.3. I controlli dell'Agenzia delle dogane e dei Monopoli

L'andamento dell'attività di controllo eseguita dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli è riepilogato nella tavola seguente, ove è indicato il totale complessivo dei controlli e sono specificate alcune delle attività più significative.

TAVOLA 2.23

ATTIVITÀ DI CONTROLLO DELL'AGENZIA DELLE DOGANE

ATTIVITA'	Numero controlli eseguiti			
	2011	2012	2013	2014*
Controlli su importazioni	392.442	354.670	270.970	235.658
di cui: visita delle merci	205.770	166.794	140.175	131.628
Controlli su esportazioni	302.292	276.322	221.356	203.856
di cui: visita delle merci	64.706	62.753	52.528	45.755
Controlli attraverso gli scanner	42.499	40.310	42.799	37.762
Controlli doganali su scambi extracomunitari a posteriori	232.182	239.240	249.171	234.274
Controlli sul plafond scambi extracomunitari	948	763	715	650
Controlli doganali su scambi intracomunitari	6.131	5.334	4.831	4.335
Attività di verifica nel settore accise	41.785	42.675	44.378	43.152
Totale	1.477.000	1.431.736	1.430.164	1.374.602

*Dati non definitivi.

Fonte: Agenzia delle dogane e dei monopoli

Nel 2014 si è ridotto il numero complessivo dei controlli, passando da 1,43 milioni nel 2013 a 1,37 milioni di prodotti nell'anno in commento (-3,9 per cento). La contrazione riguarda sia pure in misura diversa tutte le tipologie di controlli. Il numero dei controlli sulle importazioni passa da 271 mila a 236 mila circa (-13 per cento), con una incidenza rispetto al numero totale dei controlli che dal 20 per cento passa al 17 per cento. I controlli sugli scambi intracomunitari *ex post* passano da 249 mila a 234 mila (-6 per cento), mentre i controlli sulle esportazioni si riducono da 221 mila a 204 mila circa (-7,9 per cento).

Pure in sensibile diminuzione i controlli attuati attraverso gli *scanner*, che passano da 43 mila nel 2013 a 38 mila nel 2014 (-11,8 per cento).

Va rilevato come la flessione nel numero dei prodotti realizzati sia da correlare alla flessione delle risorse umane impiegate, che risultano in flessione per tutte le attività di controllo svolte.

Alla minore produzione realizzata si contrappone una sostanziale stabilità dei risultati finanziari conseguiti rispetto all'esercizio precedente, come emerge dai dati riportati nella tavola che segue. Nel 2014, infatti, gli esiti finanziari ammontano a 1,66 miliardi di euro circa, a fronte di 1,64 miliardi di euro nel 2013 (+1,2 per cento).

TAVOLA 2.24

ATTIVITÀ DI CONTROLLO DELL'AGENZIA DELLE DOGANE - ESITI FINANZIARI

ATTIVITA'	(in milioni)			
	2011	2012	2013	2014
Controlli doganali su scambi extracomunitari a posteriori	48,7	53,2	59,0	58,6
Controlli sul plafond scambi extracomunitari	75,6	178,5	88,1	74,9
Controlli doganali su scambi intracomunitari	574,1	987,5	810,3	961,8
Attività di verifica nel settore accise	239,8	144,6	456,9	375,2
COMPLESSIVO	1.274,7	1.710,6	1.640,5	1.660,5

Fonte: Agenzia delle dogane e dei monopoli

Nella tavola che segue sono riportati i dati delle violazioni penali tributarie denunciate. Le violazioni rilevate nel 2014 sono 2.664 con un incremento del 64 per cento rispetto all'anno precedente. L'aumento delle violazioni concerne il settore delle dogane e quello dell'IVA intracomunitaria e interna.

TAVOLA 2.25

AGENZIA DELLE DOGANE - VIOLAZIONI TRIBUTARIE PENALI CONSTATATE

	2011	2012	2013	2014
Soggetti denunciati	682	693	674	734
Totale violazioni accertate	1.690	1.592	1.628	2.664
<i>di cui:</i>				
Accise	273	230	240	221
Dogane	1.112	965	963	1.919
IVA intracomunitaria e nazionale	305	397	425	524

Fonte: dati Agenzia delle dogane e dei Monopoli

2.1.4. I controlli della Guardia di Finanza

Si riassumono in questa sede gli esiti dell'attività di controllo fiscale svolta dalla Guardia di finanza nel quinquennio 2010-2014 relativamente ai settori delle Imposte sui redditi e dell'IVA.

TAVOLA 2.26

ATTIVITÀ DI CONTROLLO DELLA GUARDIA DI FINANZA

ATTIVITA'	Numero interventi eseguiti				
	2010	2011	2012	2013	2014
Verifiche	31.777	30.153	28.107	17.670	16.237
Controlli	79.672	80.214	73.377	24.331	22.582
Altre verifiche e controlli	n.d.	n.d.	n.d.	33.539	37.564
Controlli strumentali	779.863	769.625	655.336	946.640	525.928
<i>di cui su indici di capacità contributiva</i>	46.346	44.257	37.551	25.574	23.045

*A partire dal 2013 le voci "verifiche" e "controlli" sono rendicontate esclusivamente ai fini di I.I.D.D. e IVA mentre la voce "altre verifiche e controlli" comprende altri interventi quali dogane, accise, intracomunitarie, nuove partite IVA, controlli incrociati, ecc.

Fonte: Guardia di Finanza

In termini numerici emerge per il 2014 una flessione di tutte le attività realizzate rispetto all'anno precedente, ad eccezione delle "altre verifiche" e controlli che passano da 33.539 a 37.564 (+12 per cento). Le verifiche si riducono da 17.670 a 16.237 (-8,1 per cento), i controlli da 24.331 a 22.582 (-7,2 per cento), i controlli strumentali da 946.640 a 525.928 (-44,4 per cento).

Ne deriva che in termini quantitativi anche nel 2014 non si è registrata l'auspicabile intensificazione dell'azione di contrasto dell'evasione.

Sul piano delle risorse umane a disposizione, dai dati forniti si rileva una marginale contrazione delle unità presenti non dirigenti e non direttive, passate complessivamente da 56.483 nel 2013 a 56.119 nel 2014 (-0,6 per cento).

Quanto alle indagini finanziarie eseguite, complessivamente limitato appare il numero dei soggetti sottoposti ad indagine avvalendosi di tale mezzo istruttorio.

TAVOLA 2.27

INDAGINI FINANZIARIE SVOLTE DALLA GUARDIA DI FINANZA

Anno	A) Numero contribuenti sottoposti ad indagine fiscale	B) Numero complessivo altri soggetti	Numero indagini finanziarie autorizzate (A+B)	Numero indagini finanziarie completate	Maggiori imponibili determinati (milioni)
2010	2.160	2.342	4.502	4.502	7.199
2011	2.264	4.194	6.458	6.458	6.027
2012	2.523	6.714	9.237	9.237	7.203
2013	2.936	2.770	5.706	5.706	5.765
2014	2.923	3.899	6.822	6.822	6.557

Fonte: Guardia di Finanza

In termini di proficuità potenziale delle indagini, nella tavola che segue si espongono gli esiti finanziari più direttamente misurabili¹¹ dell'attività svolta dal Corpo. Dai dati emerge nel 2014 un aumento, rispetto all'anno precedente, della proficuità potenziale delle verifiche, che costituiscono l'attività finanziariamente più rilevante. L'incremento concerne sia i rilievi ai fini delle imposte sui redditi (da 50,6 miliardi di euro nel 2013 si è passati a 54,3, con un incremento di +7,3 per cento), che i rilievi per l'IVA (da 4,7 miliardi nel 2013 si è passati a 5,5 miliardi nel 2014, con un incremento di +18,5 per cento). Migliorano anche i risultati finanziari dei controlli, sia ai fini delle imposte sul reddito (+7,7 per cento), sia ai fini dell'IVA (+101,7 per cento). Al contrario, si presentano in drastica flessione gli esiti finanziari delle altre attività di verifica e controllo, sia ai fini delle imposte sul reddito (-87,2 per cento) che ai fini dell'IVA (-78,5 per cento). Relativamente a tale tipologia operativa va segnalato come all'incremento del numero di prodotti realizzati, segnalato in precedenza, sia corrisposta una minore proficuità potenziale dell'attività svolta, pur in presenza di un minor assorbimento di risorse umane.

TAVOLA 2.28

ATTIVITÀ DI CONTROLLO DELLA GUARDIA DI FINANZA – ESITI FINANZIARI

(in milioni)

ATTIVITA'	2010		2011		2012		2013		2014	
	Imposte dirette	IVA								
Verifiche	49.245,4	6.382,3	48.930,6	8.022,5	55.364,6	4.621,5	50.562,5	4.664,6	54.265,2	5.527,8
Controlli			1.653,9	178,3	773,8	161,9	1.157,1	205,6	1.246,8	414,8
Altre verifiche e controlli	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	382,9	129,4	48,9	27,8

Fonte: Guardia di Finanza

Nella tavola seguente sono riepilogate le violazioni tributarie penali relative ai settori delle Imposte sui redditi e dell'IVA, risultanti dalle indagini fiscali svolte dalla Guardia di finanza nel periodo 2010-2014.

¹¹ Gli esiti dell'attività di controllo svolta dalla Guardia di Finanza sono da intendersi quali funzioni svolte per individuare una maggiore base imponibile accertabile e riguardano l'esecuzione di verifiche sostanziali e controlli ispettivi, aventi ad oggetto le imposte dirette e l'IVA.

TAVOLA 2.29

ATTIVITÀ DI CONTROLLO DELLA GUARDIA DI FINANZA
VIOLAZIONI PENALI TRIBUTARIE NEI SETTORI DELLE IMPOSTE SUI REDDITI E DELL'IVA

	2010	2011	2012	2013	2014	Variazione % 2014/2013
Soggetti denunciati	11.230	12.030	11.769	12.726	13.062	2,6
di cui in stato di arresto	134	175	178	202	146	-27,7
Totale violazioni accertate	11.490	11.581	13.170	13.401	17.802	32,8
<i>di cui:</i>						
emissione fatture per operazioni inesistenti	2.060	1.981	2.123	2.047	2.068	1,0
dichiarazione fraudolenta	3.703	3.627	3.713	3.729	3.875	3,9
dichiarazione infedele	1.182	1.264	1.450	1.617	1.850	14,4
omessa dichiarazione	2.106	2.097	2.579	2.903	3.339	15,0
occultamento / distruzione documenti contabili	2.011	2.048	2.220	1.967	1.656	-15,8
omesso versamento IVA	318	402	519	534	533	-0,2
indebita compensazione	110	162	190	173	177	2,3
omesso versamento di ritenute certificate			200	223	239	7,2
sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte			176	208	190	-8,7

Fonte: Guardia di Finanza

I soggetti denunciati nel 2014 sono stati poco più di 13.000, con una riduzione del 2,6 per cento rispetto all'anno precedente. Diminuisce nel 2014 il numero dei soggetti denunciati in stato di arresto, passando da 178 nel 2012 a 146 (-27,7 per cento).

In sensibile aumento il numero complessivo delle violazioni rilevate, che da 13.401 del 2013 passa a 17.802 nel 2014 (+32,8 per cento).

Sostanzialmente stabile nel corso dell'intero quinquennio il numero di violazioni relativo a emissione di fatture per operazioni inesistenti (circa duemila casi l'anno) e per dichiarazione fraudolenta (circa tremila e ottocento casi l'anno).

Numerose e in crescita nel 2014 le violazioni per infedele dichiarazione e per omessa dichiarazione.

Relativamente all'attività della Guardia di finanza ai fini della prevenzione e repressione dei fenomeni del contrabbando e delle contraffazioni svolta, si evidenziano qui di seguito i risultati conseguiti distintamente per le aree tematiche delle frodi doganali e del contrabbando, nonché nel settore della contraffazione.

Per quanto attiene il settore delle frodi doganali, il Corpo ha incrementato il numero degli interventi, che sono passati da 5.399 nel 2013 a 7.040 nel 2014 (+30,4 per cento), il numero dei soggetti denunciati, che è salito da 4.589 nel 2013 a 6.744 nel 2014 (+38,8 per cento) e il numero di violazioni constatate, che si è innalzato da 5.420 nel 2013 a 7.006 nel 2014 (+29,3 per cento).